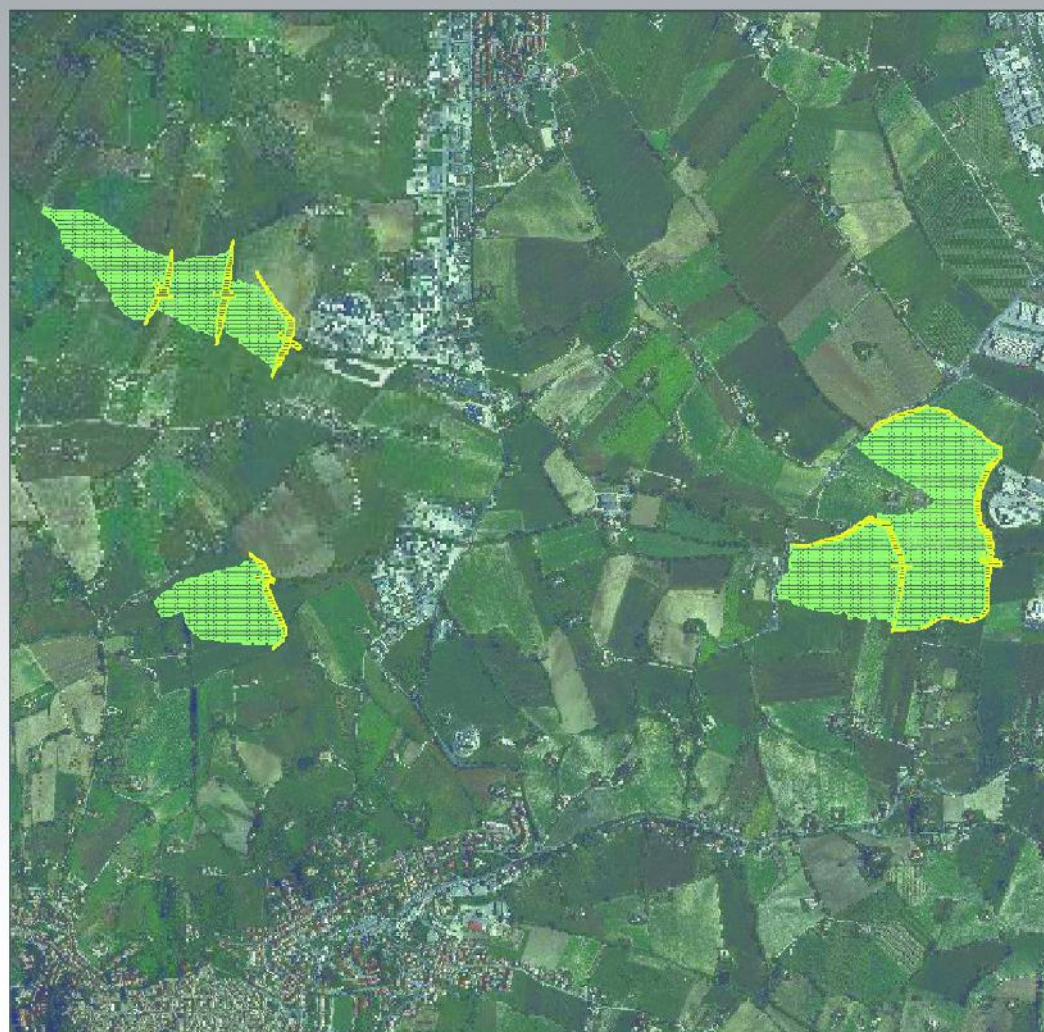


Comune di Osimo Provincia di Ancona



Dipartimento del Territorio
Settore Sviluppo e Gestione



Variante parziale al PRG vigente
per l'individuazione delle zone interessate dalla compensazione
idraulica (ai sensi dell'art.34 D.Lgs. 267/00 e dell'art.26 bis L.R. 34/92)
di cui agli *"Interventi di completamento per la riduzione del rischio
idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del 2006"*
O.P.C.M. n°3548/2006 - Bacino Idrografico ASPIO / SCARICALASINO

ELABORATO

01-e

ESTRATTO N.T.A. VIGENTI

Norme Tecniche di Attuazione

rev. novembre 2014

Legenda caratteri testo integrato:

Xxxx: testo originale confermato

Xxxx: *testo aggiunto o modificato in adeguamento al Parere del C.P.T. n°58/07*

Xxxx: *testo aggiunto o modificato a seguito dell'approvazione di varianti parziali successive*

Art. 6 Zone urbanistiche

Ai fini della organizzazione ed applicazione della disciplina urbanistica e paesistico - ambientale nel territorio comunale, il Piano individua le seguenti zone urbanistiche:

6.01 A - Zone storiche

Parti ed elementi dell'insediamento che sono vitali permanenze di un passato da cui deriva valore per gli insediamenti attuali e futuri.

Le zone A) si articolano nelle seguenti:

- **Zone A1** Ambito del Centro e nucleo storico originario;
- **Zone A2** Ambito del tessuto edilizio di interesse storico;
- **Zone A3** Ambito di valorizzazione del nucleo storico;

Le zone urbanistiche A1), A2) e A3) del Piano sono articolazione della zona territoriale omogenea A) di cui al D.M. 1444/68.

6.02 B - Zone dei tessuti recenti

Parti dell'insediamento, prevalentemente residenziali, di recente realizzazione.

Le zone B) si articolano nelle seguenti zone:

- **Zone B1** Parti con impianto concluso;
- **Zone B1-1** *A volumetria definita;*
- **Zone B1-2** *In contesti privi di valenza ambientale;*
- **Zone a Verde Privato**
- **Zone B2** Parti con impianto incompleto;
- **Zone B2-1** *In contesti privi di valenza ambientale;*
- **Zone B2-2** *In contesti a valenza ambientale;*
- **Zone B2-3** *In contesti ad alta valenza ambientale;*
- **Zone B2-4** *Con verde privato;*
- **Zone B3** Parti del territorio extraurbano;
- **Zone B3-1** *Nuclei residenziali extraurbani;*
- **Conservazione di edifici e manufatti**

Le zone urbanistiche B1), B2) e B3) del Piano sono articolazione della zona territoriale omogenea B) di cui al D.M. 1444/68.

6.03 C - Zone residenziali di espansione

Parti del territorio destinate a nuovi insediamenti prevalentemente residenziali.

Le zone C) si articolano in:

- **Ambiti ATS** Ambiti delle trasformazioni strategiche
- **Ambiti ATD** Ambiti delle trasformazioni definite
- **Ambiti ATC** Ambiti delle trasformazioni compensative
- **Ambiti ATV ½** Ambiti delle trasformazioni vincolate
- **Zone C1** Nuovi insediamenti di ampliamento dei tessuti esistenti
- **Zone C1-1** *In contesti a valenza ambientale;*
- **Zone C1-2** *In contesti ad alta valenza ambientale;*
- **Zone C2** Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati
- **Zone C2-1** *In contesti privi di valenza ambientale;*
- **Zone C2-2** *In contesti a valenza ambientale;*
- **Zone C3** Parti del territorio extraurbano
- **Zone C3-1** *Nuovi insediamenti nel territorio.*

Gli ambiti ATS, ATD, ATC e ATV ½ e le zone C1), C2) e C3) del Piano, sono articolazione della zona territoriale omogenea C) di cui al D.M. 1444/68 ed ad esse si applica la norma di cui all'art. 21, comma 4, della L.R. 34/92.

6.04 D - Zone destinate alle attività produttive

Parti dell'insediamento e del territorio destinate alle attività produttive non agricole.

Le zone D1) si articolano nelle seguenti zone:

- **Zone D1** Insediamenti produttivi esistenti
- **Zone D1-1** Industriali – artigianali di completamento;
- **Zone D1-2** Commerciali – artigianali di completamento;
- **Zone D1-3** Ricettive di completamento;
- **Zone D1-3.E** Ricettive extraurbane;
- **Zone D1-4** Produttive esistenti in aree diffuse

Le zone D2), nuovi insediamenti produttivi nel territorio urbano ed extraurbano, si articolano in:

- **ATS** Ambiti delle trasformazioni strategiche
- **ATD** Ambiti delle trasformazioni definite
- **Zone D2-1** Prevalentemente industriali – artigianali di espansione;
- **Zone D2-2** Prevalentemente commerciali di espansione;

Le zone urbanistiche D1) del Piano sono articolazione della zona territoriale omogenea B) di cui al D.M. 1444/68; gli ambiti ATS e ATD e le zone D2) sono articolazione della zona territoriale omogenea D) di cui al D.M. 1444/68.

6.05 E - Zone agricole

Parti del territorio destinate prevalentemente alle attività produttive agro-silvo-pastorali.

Le zone E si articolano nelle seguenti zone:

- **Zone E** Zone per attività agricole
- **Zone EI-1** Aree con elementi di rilevante valore del paesaggio vegetale
- **Zone EI-2** Elementi arborei di rilevanza ambientale
- **Zone EI-3** Corsi d'acqua – vincolo idrogeologico
- **Zone EI-4** Aree con emergenze geomorfologiche
- **Zone EI-5** Unità di paesaggio degli edifici e manufatti storici
- **Zone EI-6** Aree archeologiche
- **Zone EI-7** Aree di rispetto dell'edificato
- **Zone EI-8** Aree di versante a pericolosità elevata
- **Zone EO-9a** Aree instabili
- **Zone EO-9b** Aree potenzialmente instabili
- **Zone EO-10** Ambiti associati ad elementi del paesaggio vegetale
- **Zone EO-11** Fascia della continuità naturalistica
- **Zone EO-12** Ambito di percezione del nucleo storico
- **Zone EO-13** Sistema dei crinali e delle strade panoramiche
- **Zone EO-14** Paesaggio agrario di interesse storico – ambientale
- **Zone EO-15** Aree di interesse archeologico

Le zone urbanistiche da E) a EO-15) del Piano sono articolazioni della zona territoriale omogenea E) di cui al D.M. 1444/68.

6.06 F1 - Zone delle attrezzature e degli impianti a valenza intercomunale e/o comunale

Le zone F1) si articolano in:

- **Zone F1-1** Attrezzature per l'istruzione superiore
- **Zone F1-2** Attrezzature sanitarie ed ospedaliere
- **Zone F1-3** Aree verdi, giardini e boschi di interesse urbano e territoriale
- **Zone F1-4** Attrezzature civiche
- **Zone F1-5** Impianti sportivi
- **Zone F1-6** Protezione civile e stanzialità temporanea
- **Zone F1-7** Attrezzature per la sosta
- **Zone F1-8** Attrezzature cimiteriali.
- **ATS** Ambiti delle trasformazioni strategiche

Le zone F1-1, F1-2, F1-3, F1-4, F1-5, F1-6, F1-7, F1-8 e gli ambiti ATS del Piano sono

articolazione della zona territoriale omogenea F) di cui al D.M. 1444/68. Esse, qualora interessino attrezzature, impianti ed aree, sia di proprietà pubblica che privata di uso pubblico, concorrono al soddisfacimento della dotazione minima di standard di cui agli artt.3 e 4 del D.M. 1444/68.

6.07 F2 - Zone delle attrezzature con bacino di utenza inferiore rispetto alle F1

Le zone F2) sono articolate nelle seguenti zone:

- **Zone F2-1** Zone per i parcheggi di quartiere;
- **Zone F2-2** Zone delle attrezzature per l'istruzione inferiore;
- **Zone F2-3** Zone delle attrezzature per lo sport e per il verde;

Le zone urbanistiche F2-1, F2-2, F2-3 del Piano sono articolazione della zona territoriale omogenea F) di cui al D.M. 1444/68. Esse, qualora interessino attrezzature, impianti ed aree di proprietà pubblica, concorrono al soddisfacimento della dotazione minima di standard di cui all'art. 3 del D.M. 1444/68.

6.08 F3 - Zone per le infrastrutture

Parti dell'insediamento e del territorio destinate alle infrastrutture a rete e puntuali.

Le zone F3) sono articolate nelle seguenti zone:

- **Zone F3-1** Viabilità;
- **Zone F3-2** Impianti e reti tecnologiche.

Le zone urbanistiche F3-1 e F3-2 del Piano sono articolazione della zona territoriale omogenea F) di cui al D.M. 1444/68. Esse, **ad esclusione delle zone F3-1**, qualora interessino attrezzature, impianti ed aree, sia di proprietà pubblica che privata di uso pubblico, concorrono al soddisfacimento della dotazione minima di standard di cui all'art. 3 del D.M. 1444/68.

Zona urbanistica	descrizione	tutela
E	Zone per attività agricole	= = =
<i>Sistema territoriale a tutela integrale "EI"</i>		
EI-1	Aree con elementi di rilevante valore del paesaggio vegetale	integrale
EI-2	Elementi arborei di rilevanza ambientale	integrale
EI-3	Corsi d'acqua – vincolo idrogeologico	integrale
EI-4	Aree con emergenze geomorfologiche	integrale
EI-5	Unità di paesaggio degli edifici e manufatti storici	integrale
EI-6	Aree archeologiche	integrale
EI-7	Aree di rispetto dell'edificato	integrale
EI-8	Area di versante a pericolosità elevata	integrale
<i>Sistema territoriale a tutela orientata "EO"</i>		
EO-9a	Aree instabili	orientata
EO-9b	Aree potenzialmente instabili	orientata
EO-10	Ambiti associati ad elementi del paesaggio vegetale	orientata
EO-11	Fascia della continuità naturalistica	orientata
EO-12	Ambito di percezione del nucleo storico	orientata
EO-13	Sistema dei crinali e delle strade panoramiche	orientata
EO-14	Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale	orientata
EO-15	Aree di interesse archeologico	orientata

Art. 12**Qualifica delle tutele**

- 12.01** ZONA "E" Il Piano individua aree in cui vengono riconosciute soltanto le qualità diffuse del territorio extraurbano; in tal senso queste aree vengono ricondotte alle zone E, per le quali non viene espresso *alcun indirizzo di tutela* se non quello di riconoscervi la vocazione agricola, anche gestita in maniera intensiva o con metodi e/o colture di recente introduzione.
- 12.02** ZONE "EI-n" La *tutela integrale* consente esclusivamente interventi di conservazione, consolidamento, ripristino delle condizioni ambientali protette nonché ammette quelli di trasformazione volti alla riqualificazione dell'immagine e delle specifiche condizioni d'uso della risorsa considerata, valorizzandone potenzialità e peculiarità
- 12.03** ZONE "EO-n" La *tutela orientata* riconosce l'ammissibilità di trasformazioni con modalità d'intervento compatibili con gli elementi paesistici ambientali del contesto.

Art. 13**E – Zone per attività agricole**

- 13.01** Sono le aree del territorio destinate ad uso agricolo, gestite in maniera intensiva o con metodi e/o colture di recente introduzione.

In queste zone si applica esclusivamente la normativa regionale sul territorio agricolo L.R. 13/90 "Norme edilizie per il territorio agricolo", sue successive modificazioni nonché le norme regionali collegate.

Il subentro di nuove normative regionali in materia non costituisce variante di P.R.G. e trova immediata applicazione nella disciplina normativa delle presenti N.T.A.. Categorie d'uso ammesse: oltre alle categorie di cui alla L.R. 13/90 (U2 – categoria d'uso prevalente), sono consentiti gli usi U1/1 (residenziale) nonché U5/1 (ricettivo-ristorativo) quali usi complementari. Gli usi complementari sono ammessi solo sugli edifici esistenti destinati originariamente alla residenza agricola e/o annessi strettamente correlati ad essa, con esclusione delle serre, stalle e ricoveri di animali in genere. E' altresì consentita la realizzazione di **parcheggi** ad uso dei residenti, per una superficie utile SU max = 60,00 mq., altezza interna H int. = 2,40 ml.

Art. 16
EI-3 (EI-3*) – Corsi d'acqua

funzione territoriale	Individuazione morfologica sul territorio del reticolo idrografico principale <u>(e delle aree inondabili individuate dal P.A.I.)</u> .
tipologia di tutela	Integrale
categoria d'uso prevalente	Conservazione e valorizzazione degli elementi caratterizzanti la funzione territoriale
categoria o destinazione d'uso complementari	Sistemazioni finalizzate alla fruizione della risorsa per attività all'aperto (esempio: sentieri, piste ciclabili lungo le sommità delle sponde, ecc...). Le destinazioni d'uso complementare debbono essere accertate, e dichiarate dal R.U.P., come compatibili con la funzione territoriale.
modalità d'attuazione	Diretta
categorie d'intervento sui manufatti esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo <u>(*RE - Ristrutturazione edilizia)</u> <u>(*NC - Nuova costruzione)</u>
grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	Parametri esistenti
standards urbanistici	= = =
prescrizione e note particolari	Sono vietati gli interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo degli alvei, salvo le opere relative ai progetti di recupero e ripristino delle ottimali condizioni idrauliche. All'interno dell'azonamento sono vietate le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, fatta eccezione per le opere attinenti al regime idraulico, per le derivazioni e le captazioni d'acqua, per il trattamento delle acque reflue nonché per le opere necessarie all'attraversamento sia viario che impiantistico. Non sono ammessi i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale. Nella fascia di 10 ml., a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine, è vietata l'aratura di profondità superiore a 50 cm. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e

	comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico. Per i corsi d'acqua è fissata una zona di rispetto inedificabile, coincidente con l'azzonamento, dove sono ammessi esclusivamente interventi di recupero ambientale, nonché l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, le opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche e i lagoni di accumulo a fini irrigui. Per le parti di zone urbanistiche interferenti con le ZSA di tipo 7 (zone di fondovalle con presenza di terreni incoerenti), fatte salve le disposizioni e gli indirizzi del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico approvato con D.C.R. 116/04 (Suppl. n. 5 B.U.R. 15 del 13/02/04) e ss.mm.ii, le modalità di edificazione con eventuali prescrizioni o limitazioni sono subordinate a: oltre all'obbligatorio rispetto della vigente normativa in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee, per le zone urbanistiche in oggetto qualora vengano utilizzate per attività industriali, artigianali o comunque diversamente denominate, andranno adottati i più opportuni accorgimenti atti ad impedire l'inquinamento, anche di tipo accidentale, dei corpi idrici recettori; relazioni geologiche a corredo dei progetti per le trasformazioni urbanistiche, indipendentemente dal tipo di destinazione d'uso previsto, dovranno contenere lo schema della circolazione idrica sotterranea anche se a carattere stagionale, nonché definire l'eventuale interferenza tra le possibili oscillazioni piezometriche e le eventuali strutture interrato, per gli opportuni correttivi alle modalità di intervento. Le parti delle zone urbanistiche interferenti con le zone suscettibili di amplificazione o instabilità dinamiche locali di tipo 6 (ambiti a rischio di esondazioni censiti dal P.A.I.), sono previsti esclusivamente gli interventi i seguenti interventi: ai sensi dell'art. 12 punto 3 lettera l, sono consentiti gli "... spazi verdi, compresa la realizzazione di aree per tempo libero e lo sport, ad esclusione di aree destinate al campeggio, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie a carattere permanente e non aggravino le condizioni di instabilità dell'area in frana"; le previsioni urbanistiche di cui all'art. 33.01 delle N.T.A./PRG, interferenti con l'ambito P.A.I. E 14-0015 (P4-R3), dovranno osservare le disposizioni degli artt. 7 e 9 delle NA/P.A.I., prevedendo altresì, qualora vi siano i requisiti di ammissibilità, la predisposizione della PROCEDURA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO (per maggiori dettagli si consulti l'art. 23 NA/P.A.I. e circolare esplicativa AdB del 09/03/2004). In alternativa è comunque possibile, qualora vi siano i presupposti, procedere alla MODIFICA DELLE AREE di cui all'art. 19 delle NA/P.A.I.. <u>(* Nelle zone individuate con la sigla EI-3* sono possibili esclusivamente quegli interventi previsti dall'art.9, co. 1, del P.A.I. vigente)</u>
--	--

(approvato con atto C.C. n°89 del 09/12/2011)

Art. 21

EI-8 (EI-8*) – Area di versante a pericolosità elevata

funzione territoriale	Costituisce <u>(la categoria costitutiva individuata dal P.A.I. come Avd P3 nonché)</u> le aree ad acclività maggiore del 30%
tipologia di tutela	Integrale
categoria d'uso prevalente	U2 Conservazione dello stato delle aree e/o contestuale depotenziamento del rischio degli elementi caratterizzanti la zonizzazione
categoria o destinazione d'uso complementari	U1/1 Le destinazioni d'uso complementari debbono essere accertate, e dichiarate dal R.U.P., come compatibili con la funzione territoriale. Il R.U.P. dovrà inoltre attestare l'avvenuta mitigazione del rischio che possa consentire l'insediamento di usi diversi da quelli esistenti.
modalità d'attuazione	Diretta
categorie d'intervento sui manufatti esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo <u>(*RE - Ristrutturazione edilizia)</u> <u>(*NC - Nuova costruzione)</u>
grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	Parametri esistenti
standards urbanistici	= = =
Prescrizione e note particolari	<u>(* Nelle zone individuate con la sigla EI-8* sono possibili esclusivamente quegli interventi previsti dall'art. 12, comma 3, del P.A.I. vigente nella Regione Marche.)</u> In applicazione dall'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.A.R., negli ambiti con pendenze superiore al 30%, "...sono vietati interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno,...".

(approvato con atto C.C. n°89 del 09/12/2011)

Art. 22
EO-9a – Aree instabili

funzione territoriale	Costituisce la categoria costitutiva individuata dal P.A.I. come Avd P2. Sono aree soggette ad instabilità che comunque rispondono alle esigenze della conduzione agricola dei suoli; sempre nel rispetto della vocazione agricola sono consentiti anche i manufatti funzionali alle aziende agricole, in linea con la L.R. 13/90 con le limitazioni, di cui al campo prescrizione e note particolari di seguito definite
tipologia di tutela	Orientata
categoria d'uso prevalente	U2 Conduzione agricola dei suoli
categoria o destinazione d'uso complementari	U1/1, U5/1. Le destinazioni d'uso complementari debbono essere accertate, e dichiarate dal R.U.P., come compatibili con la funzione territoriale. Il R.U.P. dovrà inoltre verificare l'assenza di rischi che possa consentire l'insediamento di usi diversi da quelli esistenti
modalità d'attuazione	Diretta
categorie d'intervento sui manufatti esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo RE - Ristrutturazione edilizia NC - Nuova costruzione
grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	Parametri edificatori di cui alla L.R. 13/90 e ss.mm. E' altresì consentita la realizzazione di parcheggi ad uso dei residenti, per una superficie utile SU max = 60,00 mq.; altezza interna, H int. = 2,40 ml.
standards urbanistici	= = =
prescrizione e note particolari	Le modalità di edificazione, con eventuali prescrizioni o limitazioni, sono subordinate all'esecuzione di specifici studi geologico-geotecnici, nel rispetto del D.M. 11/03/88 e delle vigenti normative tecniche. In particolare si dovrà: – condurre un rilevamento geologico-geomorfologico a scala non inferiore a 1: 2000, comprendente un intorno "significativo" dell'area oggetto di trasformazione; – caratterizzare stratigraficamente e litologicamente il terreno attraverso l'esecuzione di idonee indagini <i>in situ</i>; – caratterizzare i litotipi dal punto di vista geotecnico attraverso l'esecuzione di idonee prove <i>in situ</i> e/o di laboratorio; – caratterizzare i litotipi dal punto di vista della risposta sismica attraverso l'esecuzione di idonee prove geofisiche <i>in situ</i>; – verificare i livelli statici e/o dinamici della falda

	attraverso l'installazione di piezometri da monitorare per almeno 1 anno; – verificare la stabilità dell'area attraverso l'installazione di tubi inclinometrici da monitorare per almeno 1 anno; – eseguire verifiche di stabilità del versante (equilibrio limite) in condizioni di amplificazione sismica, in funzione delle trasformazioni previste; – redigere la seguente cartografia di base in scala non inferiore a 1: 2000: 1. carta geologica e schema idrogeologico 2. carta geomorfologica 3. sezioni geologiche 4. carta litotecnica 5. carta delle zone suscettibili di amplificazione o instabilità dinamiche locali; definire i criteri di intervento, di riduzione del rischio ed eventualmente di monitoraggio.
--	--

Art. 23

EO-9b – Aree potenzialmente instabili

funzione territoriale	Sono aree soggette a potenziale instabilità che comunque rispondono alle esigenze della conduzione agricola dei suoli; sempre nel rispetto della vocazione agricola sono consentiti anche i manufatti funzionali alle aziende agricole, in linea con la L.R. 13/90 con le limitazioni, di cui al campo <i>prescrizione e note particolari</i> di seguito definite
tipologia di tutela	Orientata
categoria d'uso prevalente	U2 - Conduzione agricola dei suoli
categoria o destinazione d'uso complementari	U1/1, U5/1. Le destinazioni d'uso complementari debbono essere accertate, e dichiarate dal R.U.P., come compatibili con la funzione territoriale. Il R.U.P. dovrà inoltre verificare l'assenza di rischi che possa consentire l'insediamento di usi diversi da quelli esistenti
modalità d'attuazione	Diretta
categorie d'intervento sui manufatti esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo RE - Ristrutturazione edilizia NC - Nuova costruzione
grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	Parametri edificatori di cui alla L. R. 13/90 e ss.mm. E' altresì consentita la realizzazione di <i>parcheggi</i> ad uso dei residenti, per una superficie utile SU max= 60,00 mq., altezza interna H int.= 2,40 ml.
standards urbanistici	= = =
prescrizione e note particolari	Le modalità di edificazione, con eventuali prescrizioni o limitazioni sono subordinate all'esecuzione di specifici studi geologico-geotecnici, nel rispetto del D.M. 11/03/88 e delle vigenti normative tecniche. In particolare si dovrà: – condurre un rilevamento geologico-geomorfologico a scala non inferiore a 1: 2000, comprendente un intorno "significativo" dell'area oggetto di trasformazione; – caratterizzare stratigraficamente e litologicamente il terreno attraverso l'esecuzione di idonee indagini in situ; – caratterizzare i litotipi dal punto di vista geotecnico attraverso l'esecuzione di idonee prove in situ e/o di laboratorio; – caratterizzare i litotipi dal punto di vista della risposta sismica attraverso l'esecuzione di idonee prove geofisiche in situ; – verificare i livelli statici e/o dinamici della falda attraverso l'installazione di piezometri da monitorare per un periodo "significativo";

	– eseguire verifiche di stabilità del versante (equilibrio limite) in condizioni di amplificazione sismica, in funzione delle trasformazioni previste; – redigere la seguente cartografia di base in scala non inferiore a 1: 2000: carta geologica e schema idrogeologico carta geomorfologica sezioni geologiche carta litotecnica carta delle zone suscettibili di amplificazione o instabilità dinamiche locali. In fase di progettazione attuativa, dovranno rispettarsi le seguenti prescrizioni: a) tenuto conto dei livelli piezometrici sotterranei (anche di quelli a carattere stagionale) e delle possibili variabili geologiche e geotecniche, effettuare verifiche di stabilità del versante, rispondenti ai dettami della lettera G del D.M. 11/03/88, indirizzate altresì alla ricerca del fattore di sicurezza in condizioni dinamiche post-operam; b) prevedere le necessarie opere di presidio strutturali e non strutturali, anche in funzione degli esiti delle verifiche di cui al precedente punto, finalizzate alla tutela delle opere di trasformazione urbanistica da eventuali riattivazioni dei dissesti e/o evoluzioni retrogressive di versante; c) verificare preventivamente la corrispondenza tra previsioni di progetto e comportamento reale della falda idrica relativamente all'interferenza dei futuri piani interrati con i corpi idrici sotterranei, nonché gli effetti dei possibili processi di consolidamento dei terreni interessati dall'opera e del loro intorno, a lungo termine, derivanti dalle opere di drenaggio dei corpi idrici sotterranei, che potrebbero anche esporre le proprietà confinanti a fenomeni di cedimento differenziale; d) le reti di smaltimento delle acque di regimazione superficiali e sotterranee, dovranno essere realizzate con le particolari attenzioni finalizzate ad evitare dispersioni pregiudizievoli agli effetti della stabilità, prevedendone una regolare manutenzione; e) la movimentazione terra (sbancamenti e riporti) e la modifica dei profili naturali del versante, andranno limitati il più possibile e comunque realizzati secondo criteri metodologici che tengano conto dei requisiti fisici e meccanici dei terreni interessati dai lavori e dalle opere, ed in generale dovranno essere precedute da opere di presidio strutturali adeguatamente dimensionate in funzione delle sollecitazioni attese.
--	---

Art. 27

EO-13 – Sistema dei crinali e delle strade panoramiche

funzione territoriale	Il sistema che viene individuato da tali azzonamenti è costituito dalle linee principali degli spartiacque dei bacini idrografici nonché, in rapporto di coerenza con la loro tutela, anche dalle strade e punti panoramici.
tipologia di tutela	orientata
categoria d'uso prevalente	U2 - Usi connessi alla conduzione agricola dei terreni relativi alla conservazione degli elementi caratterizzanti la funzione territoriale
categoria o destinazione d'uso complementari	U1/1, U5/1 - Le destinazioni d'uso complementare debbono essere accertate, e dichiarate dal R.U.P., come compatibili con la funzione territoriale.
modalità d'attuazione	Diretta
categorie d'intervento sui manufatti esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo RE - Ristrutturazione edilizia NC - Nuova costruzione
grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	Parametri edificatori di cui alla L.R. 13/90 e ss.mm. E' altresì consentita la realizzazione di parcheggi ad uso dei residenti, per una superficie utile SU max = 60,00 mq., altezza interna H int.= 2,40 ml.
standards urbanistici	= = =
prescrizione e note particolari	All'interno di tali azzonamenti sono vietati: – gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; – i silos e depositi agricoli di rilevante entità; – gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale; – il deposito e stoccaggio di materiali non agricoli; – l'apposizione, lungo le strade di cui al presente articolo, di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni, ai sensi della circolare ministeriale n. 400/79. Inoltre, lungo le strade di cui al presente articolo, le distanze di rispetto stradale indicate dai rispettivi azzonamenti adiacenti, sono aumentate del 50%.

Art. 28

EO-14 – Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale

funzione territoriale	Mantenimento del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale in cui permangono elementi e tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a diffusi manufatti agricoli e vegetazione.
Tipologia di tutela	Orientata
categoria d'uso prevalente	U2 – Usi connessi alla conduzione agricola dei terreni relativi alla conservazione degli elementi caratterizzanti la funzione territoriale
categoria o destinazione d'uso complementari	== == ==
modalità d'attuazione	Diretta
categorie d'intervento sui manufatti esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo RE - Ristrutturazione edilizia NC - Nuova costruzione
grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	Parametri edificatori di cui alla L.R. 13/90 e ss. mm. E' altresì consentita la realizzazione di parcheggi ad uso dei residenti, per una superficie utile SU max= 60,00 mq., altezza interna H int.= 2,40 ml.
Standards urbanistici	= = =
prescrizione e note particolari	In relazione all'art. 3 della L.R. 13/90, non sono consentiti gli interventi di seguito elencati: a) I seguenti e specifici interventi edificatori di nuovo insediamento, relativi alle attrezzature: – silos, – serbatoi idrici, – lagoni di accumulo, anche per la raccolta dei liquami di origine zootecnica; – serre; – edifici per industrie forestali; b) l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente ivi comprese le testimonianze di particolari tecniche agricolo-produttive e storiche, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale; resta salvo quanto regolamentato dalle LL. RR. n. 8/87 e n. 34/87 e successive integrazioni e modificazioni, nonché dalle normative silvicolturali vigenti; c) l'inizio delle nuove attività estrattive; d) la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali; e) i movimenti di terra, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale;

	f) le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, fatte salve le opere attinenti al regime idraulico, le derivazioni e captazioni d'acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento sia viarie che impiantistiche. Sono fatte salve le opere relative ai progetti di recupero ambientale. <i>Pertinenze coloniche di abitazioni ed edifici rurali nella zona del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale</i> <i>Definizione</i> Per pertinenza colonica di edificio rurale va intesa quell'area individuabile come a stretto servizio del fabbricato ad uso abitativo e degli annessi rustici ad esso associati. Il requisito di ruralità dell'edificio è rivestito in ragione della sua localizzazione in zona agricola e della permanenza di caratteri estetici e formali del fabbricato principale, o degli annessi rustici, riconducibili alla tipologia degli insediamenti colonici della zona. Ai fini della presente norma il requisito di ruralità si mantiene anche nel caso di una destinazione d'uso diversa da quella strettamente legata all'attività agricola. <i>Interventi di sistemazione in pertinenze di abitazioni ed edifici rurali</i> Nelle aree di pertinenza di abitazioni ed edifici rurali gli interventi devono garantire, ove presenti, la conservazione e valorizzazione degli elementi qualificanti sia di carattere strettamente architettonico (tipologie costruttive, materiali tradizionali o tipici, manufatti, ecc.) che di carattere paesaggistico e vegetazionale (individui arborei presenti, forme di allevamento delle piante, alberature, ecc.) con valore storico o testimoniale. La vegetazione esistente in forma di individui arborei ed arbustivi deve essere conservata ed eventuali abbattimenti o sostituzioni andranno eseguiti nel rispetto della L.R. 6/05 e della normativa introdotta con le presenti N.T.A., comunque prevedendo interventi compensativi di reimpianto. Gli interventi di sistemazione e/o di nuova realizzazione delle aree di pertinenza di abitazioni ed edifici rurali devono tendere alla massima coerenza con i fabbricati rurali presenti e con il paesaggio circostante ponendo particolare attenzione ai rapporti estetici, formali e funzionali tra i vari elementi (edificio principale, annessi rustici, sistemazioni esterne, vegetazione presente nell'area e nell'intorno). <i>Progetto della sistemazione del verde</i> Negli interventi edilizi e di sistemazione a carico di edifici rurali e loro pertinenze soggetti a richiesta di autorizzazione, concessione, asseverazione, siano esse a titolo gratuito od oneroso, è fatto obbligo al richiedente di accompagnare alla richiesta ovvero alla dichiarazione di inizio lavori, un progetto, redatto da un tecnico competente, dal quale risulti il rilievo allo stato attuale di tutta la vegetazione presente nell'area di pertinenza, comprensivo di allegato fotografico, e l'assetto della sistemazione finale di tale area in cui vengano adeguatamente descritti gli interventi di piantumazione,
--	--

	di trapianto, di semina, di movimento terra, le linee tecnologiche, le eventuali recinzioni, le piante previste dettagliate per specie, numero, dimensione ed ogni altro materiale impiegato. Il progetto del verde costituisce parte integrante della richiesta e va sottoposto alla valutazione dell'organo tecnico comunale. <i>Specie utilizzabili</i> Le specie vegetali da impiegare sono quelle della flora autoctona; la molteplicità delle condizioni ecologiche o le peculiarità di ogni intervento di progettazione paesaggistica definiscono l'indicazione delle specie.
--	---

47.02 D2-1 – Prevalentemente industriali – artigianali di espansione

Categoria d'uso prevalente / funzione territoriale	U3/1, U3/2
Categoria o destinazioni d'uso complementari	U4/2, U4/5, U4/7, U4/8, U4/10, U4/11, U4/12, U5/1, fino ad un max complessivo del 40% per ogni azionamento ad attuazione indiretta.
Modalità d'attuazione	Intervento indiretto
Categoria d'intervento in caso di attuazione diretta	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo RE - Ristrutturazione edilizia NC - Nuova costruzione
Grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	UT = 0,40 mq/mq IC = 0,50 mq/mq. H max = 12,00 ml., salvo volumi tecnici con provate esigenze funzionali dovute al processo produttivo. DF = 10,00 ml. DC = 7,50 ml. DS = 7,50 ml. fatte salve diverse disposizioni in relazione al tipo di strada
Standards ecologici	Ps = 15% della superficie territoriale (St); Ip = 4 piante d'alto fusto ogni 400 m ² di superficie territoriale (St).
Prescrizioni e note particolari	Per ogni singola unità produttiva è ammessa la residenza per il custode o per il proprietario nella percentuale del 20% della SUL, fino ad un massimo di 200 mq. Sono inoltre ammessi, anche in edifici separati, con altezza max = 6,50 ml, alloggi collettivi destinati alla residenza temporanea dei propri dipendenti, dimensionati secondo quanto previsto all'art 2 del D.M. 5/07/75; tali nuove superfici, sono in aggiunta a quelle stabilite per la specifica normativa di zona. Dovranno essere garantiti parcheggi indipendenti nella misura di un posto macchina per ogni addetto. L'Amministrazione Comunale, con apposito Regolamento, disciplinerà le modalità di accesso, assegnazione e gestione degli alloggi.

Art. 54

F3 – Zone per le infrastrutture

Gli interventi di trasformazione ricadenti nella zona F3) devono rispettare le norme relative a ciascuna zona.

54.01 F3-1 – Zone della viabilità

Esse comprendono le aree attualmente destinate alla viabilità carrabile e/o pedonale, quelle destinate al loro ampliamento e quelle per la realizzazione di nuovi tracciati, delimitate come tali nelle planimetrie "Elaborati gestionali" rapp. 1:10.000 e 1:2.000 del P.R.G., nonché le strade, gli slarghi, e le piazze che saranno realizzate attraverso gli Strumenti Urbanistici Attuativi (S.U.A.). Sulle planimetrie del P.R.G., per le strade di nuova realizzazione o da ampliare, è indicata con apposita simbologia quale delle sezioni-tipo deve essere applicata.

I tracciati delle strade, degli slarghi e delle piazze indicati con linea continua o linea continua e tratteggiata sulle planimetrie del P.R.G. hanno carattere prescrittivo nell'impianto generale, ma indicativo rispetto alla esecuzione definitiva e possono pertanto essere modificati in sede di S.U.A.. I tracciati indicati con la sola linea tratteggiata, hanno valore indicativo di previsione futura.

Le nuove strade sono comunque soggette alla normativa introdotta dal Nuovo Codice della Strada, D.L. 285/92. Le distanze di rispetto stradale sono stabilite dal vigente Codice della strada e relativo Regolamento di Attuazione e sono immediatamente vincolanti se pur non graficamente individuate nelle tavole di Piano.

Per i tracciati e le sezioni delle strade indicate nelle tavole di azionamento, che dovranno essere realizzate con l'approvazione dei progetti preliminari, possono comunque essere introdotti gli aggiustamenti e le modifiche necessari, in ragione dell'oggettivo stato dei luoghi fino ad un massimo di 20 metri su entrambi i lati senza che ciò costituisca variante al Piano; sono analogamente ammesse modifiche di ml. 20 rispetto alle geometrie individuate per le rotonde.

Nelle fasce di rispetto stradale al di fuori del centro abitato, così come definite all'art. 3 del N.C.S – D.lgs 30/04/92 e nei limiti stabiliti dall'art. 26 del Regolamento di Attuazione – DPR 16/12/92, la modifica o l'ampliamento del tracciato viario non costituisce variante sostanziale ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e sue mm.ii., per cui a tali variazioni è applicabile l'art. 15, comma 5 della medesima L.R. 34/92.

54.02 F3-2 – Impianti e reti tecnologiche

Descrizione:	Impianti di trasformazione di energia elettrica, isole ecologiche, stazioni intermedie di impianti di raccolta R.S.U., stazioni di servizio per attrezzature ed impianti R.S.U., impianti tecnologici per i servizi ambientali ed ecologici a modesto impatto ambientale, servizi vari per l'energia e l'ambiente nell'ambito comunale e intercomunale
Modalità di attuazione:	Intervento indiretto ed eventuale V.I.A.
Grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi:	IF = 2,50 mc/mq IC = 0,50 mq/mq H max = 18,00 ml. (salvo elementi tecnici legati alle caratteristiche funzionali degli impianti) DC = $\frac{1}{2}$ H ma non meno di 5,00 ml. DF = H dell'edificio più alto ma non meno di 10,00 ml. DS = 7,50 ml. fatte salve diverse disposizioni in relazione al tipo di strada
Concorre al soddisfacimento degli standards di cui alle leggi nazionali e regionali (si/no):	si
Natura dell'area/attrezzatura, con finalità di soddisfacimento delle esigenze collettive (pubblica/privata):	Pubblica/privata